



Roma, 20/03/2013

Prot. N. 200

All. 1: Documento Programmatico delle Province

All. 2 Dossier Province dati bilanci

All. 3 Dossier Province in Europa

Ai Parlamentari della XVII Legislatura

**Le Province in Italia, le Province in Europa. Documenti e Proposte programmatiche per la XVII Legislatura**

Caro Onorevole/Senatore,

mi permetta innanzitutto di renderLe i migliori auguri per l'incarico politico che si appresta ad intraprendere.

Il Paese attraversa una fase davvero drammatica, una crisi soprattutto sociale, che discende direttamente dall'emergenza economica e dalla gravissima situazione occupazionale che mina le stesse basi della nostra società.

Come amministratori locali, ogni giorno ci confrontiamo con le preoccupazioni dei nostri cittadini, delle imprese che non riescono a reggere l'urto della crisi, con le paure delle famiglie rispetto al futuro dei propri figli.

Per questo il percorso che Lei si appresta ad affrontare in questa XVII legislatura è tanto gravoso quanto denso di aspettative.

Le Province sentono piena la responsabilità, quali istituzioni italiane cui è stato affidato il ruolo di amministrare territori e comunità, di partecipare a questo percorso, con lo spirito di collaborazione e di cooperazione che oggi più che mai deve caratterizzare il mandato di chiunque sia stato indicato dai cittadini a guidare l'Italia, ognuno per il proprio ruolo.

Per questo abbiamo ritenuto indispensabile definire alcune proposte programmatiche per la prossima legislatura, centrandole sui temi che sono a noi più vicini poiché direttamente legati alle funzioni che ci sono attribuite.

Riteniamo che il Paese possa uscire dalla crisi proprio ripartendo dalle autonomie territoriali, investendo nella scuola pubblica, nella formazione e negli strumenti che possono sostenere le politiche attive per il lavoro. Crediamo che per dare nuove opportunità alle imprese e alle economie locali serva intervenire sulle piccole reti di infrastrutture viarie, che sono ormai obsolete; e che l'Italia abbia bisogno di attivare politiche che consentano alle istituzioni e alle imprese di cogliere la sfida della green economy e delle infrastrutture immateriali, coniugando la crescita e la diffusione di know how alla promozione dello sviluppo sostenibile; che occorre garantire la messa in sicurezza del Paese, con un'opera costante di contrasto al dissesto idrogeologico e di valorizzazione e tutela del nostro immenso patrimonio paesaggistico.

Ci permettiamo di inviarLe questo documento, augurandoci che possa esserLe utile nel suo compito di Parlamentare della Repubblica e che possa rappresentare per Lei uno strumento di lavoro.

Insieme al Documento Programmatico, ci siamo permessi di inviarLe anche due dossier sullo stato delle Province in Italia e sul confronto con le altre istituzioni uguali in Europa, perché abbiamo dovuto constatare che troppo spesso il tema delle Province, della loro riforma, della loro utilità, viene sollevato senza che vi sia di fondo una conoscenza approfondita su cosa sono le Province italiane, quali sono i servizi che erogano ai cittadini, come gestiscono le risorse pubbliche, anche nel confronto con le altre istituzioni.

Come potrà vedere dai dati di bilancio che le inviamo, le Province si occupano di funzioni primarie per le comunità: gestiscono oltre 5000 edifici scolastici in cui studiano più di 2 milioni e mezzo di ragazzi; si occupano di più di 130 mila chilometri di strade, circa il 70% della rete viaria nazionale; attraverso il 550 centri per l'impiego operano nelle politiche del lavoro provando a dare risposte ai cittadini in cerca di occupazione.

Tutte queste funzioni rappresentano nel bilancio dello Stato l' 1,3% della spesa pubblica.

Come potrà leggere nel dossier sulle Province in Europa, i 100 dipartimenti francesi, sono il 5,4% della spesa pubblica francese, e i 408 distretti tedeschi il 4,2% di quella tedesca.

In questa fase di forte ripensamento dello Stato, di rimessa in discussione delle istituzioni che lo compongono, riteniamo che qualunque decisione debba essere presa partendo da dati reali, in modo tutti gli interventi di riforma che dovranno essere messi in campo possano produrre in termini reali effetti positivi per il Paese. Sia in termini economici che di mantenimento dei servizi essenziali ai cittadini.

Concludo sottolineando che l'Upi ha sempre dimostrato di volere partecipare attivamente ai processi di riorganizzazione che, a nostro parere, dovrebbero interessare l'intero sistema istituzionale, nazionale e locale.

Per questo La preghiamo di volerci considerare a Sua disposizione per avviare un confronto corretto e costruttivo su questi temi, che possa consentire, con il concorso di tutte le istituzioni della Repubblica, di sostenere il difficile impegno che il Parlamento dovrà affrontare per i prossimi anni.

Augurandomi di averLe fatto cosa gradita, Le invio cari saluti

Antonio Saitta

